

21 gennaio 2018

Terza domenica del Tempo ordinario (anno B)

Il Regno di Dio è vicino!

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. (Mc 1, 14-20).

Il Vangelo di oggi ci pone davanti ad un fatto molto importante, quello della chiamata. Per alcuni può essere avvenuto molti anni fa, per qualcuno sta accadendo magari proprio in questa terza domenica del tempo ordinario. Ciò che non muta mai, è la vicenda d'amore infinito che lo sguardo di Dio pone sull'uomo, ieri e oggi.

"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo". Gesù è consapevole che un tempo è pronto, la gravidanza della buona notizia è compiuta. Nella sua persona il regno di Dio è vicino e chiede una decisione. Il tempo nuovo, la chiamata rinnovabile ogni giorno, è la buona novella che l'amore nuovo portato da Gesù, regni nei cuori.

Affinché questa novità accada nella vita, occorre credere, così sul cuore non avranno potere altri padroni, gli idoli di turno. "Non si raggiunge Cristo spostandoci col corpo, ma con la libera decisione del cuore" (Comm. al Vang. di Gv 26,1.3)".

.In questo luogo di ascolto, che è il nostro cuore, occorre abituarsi a 'stare' per udire la voce di Dio. Lo stordimento che possono creare tante situazioni intorno a noi, nonché i mezzi di comunicazione mal utilizzati, rischiano di assordare i timpani dell'uomo interiore. Il cuore ha dei sensi da scoprire e potenziare. La vita in superficie rischia di attutire questo getto di sorgente che scorre nel cuore.

S.Agostino così scrive: "Che significa essere attratti dal piacere? *Metti il tuo piacere nel Signore, ed egli soddisfarà i desideri del tuo cuore* (Sal 36, 4). Esiste anche un piacere del cuore, per cui esso gusta il pane celeste. Che se il poeta ha potuto dire: "Ciascuno è attratto dal suo piacere" (Virg., Ecl. 2), non dalla necessità ma dal piacere, non dalla costrizione ma dal diletto; a maggior ragione possiamo dire che si sente attratto da Cristo l'uomo che trova il suo diletto nella verità, nella beatitudine, nella giustizia, nella vita eterna, in tutto ciò, insomma, che è Cristo. Se i sensi del corpo hanno i loro piaceri, perché l'anima non dovrebbe averli? (Comm. al Vang. di Gv 26,1.4.5)".

La sequela, quindi, è frutto di un 'piacere interiore'.

Quel "Seguimi!" che coinvolge nella sua vita. Una parola capace di novità, di distacco. Una parola creatrice capace di portare la persona in una nuova condizione di vita, lasciando alle spalle tutto il passato, famiglia, lavoro, terra... e ricominciare.

La vocazione è un dono di grandezza, perché alla sequela di un grande amore. Essa è esposta anche alla miseria della non corrispondenza! Basta seguire le vicende di questi quattro. Il più clamoroso è Pietro con le sue confessioni e sconfessioni, i due figli di Zebedeo, con il loro desiderio di far carriera. Marco ci dice che questi "abbandonato tutto seguirono Gesù", ma nell'ora della passione, "abbandonato Gesù, fuggirono tutti"!

La promessa di Gesù è però, grazie a Dio, è più forte di ogni infedeltà per questo l'antifona di ingresso così recita: "Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra; splendore e maestà dinanzi a lui, potenza e bellezza nel suo santuario".

Un canto che richiede un'invocazione, la grazia di conoscere i passettini di Dio nella nostra vita:

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.
(Sal.24)